

ISSN 1122-5645

ANNO 73 - Fasc. 2

LUGLIO-DICEMBRE 2023

LUGLIO-DICEMBRE 2023

INTER FRATRES

ANNO 73 - Fasc. 2

INTER FRATRES

*MONACI BENEDETTINI SILVESTRINI
SYLVESTRINE-BENEDICTINE MONKS
MOINES BÉNÉDICTINS SYLVESTRINS*



MONASTERO SAN SILVESTRO ABATE - FABRIANO

INTER FRATRES

MONACI BENEDETTINI SILVESTRINI
SYLVESTRINE-BENEDICTINE MONKS
MOINES BÉNÉDICTINS SYLVESTRINS

ANNO 73 - Fasc. 2 - LUGLIO-DICEMBRE 2023

SOMMARIO - CONTENTS - SOMMAIRE

- ALESSANDRA BARTOLOMEI ROMAGNOLI, *Il registro ritrovato di papa Celestino V* 223-235
- GIACOMO RUGGERI, *Verso la Ratio formationis permanentis. Avviare una riflessione per una Ratio italiana sulla formazione permanente del presbitero nel tempo del ministero in contesto ecclesiologicalo mutato e antropologicamente inedito* 237-254
- MICHAEL KELLY, *Contemporary Relevance of the Desert Sayings..* 255-270
- MARINO ROSSI, «*Sine dominico non possumus*». *La riscoperta del corpo e dei segni sensibili per la partecipazione liturgica nel Concilio* 271-293
- LUCA PERNICI, *La Biblioteca Ascariana prima dell'Ascari. Su un altro monaco nella Libreria di S. Benedetto di Cingoli: Filippo (Tommaso) Roccabella*..... 295-310
- MARCO MESSI, *Davide come «nuovo Giuseppe». Analisi narrativa dei due protagonisti del «grande racconto biblico»* 311-325
- VALENTINA LATINI, *Il cardinale Antonio Maria Gallo protettore della Congregazione Silvestrina e delle arti*..... 327-369
- FERNANDO DONATELLI, *La Vergine Maria nella poesia latina medioevale di autori benedettini* 371-403
- RECENSIONE 405-412

DIRETTORE SCIENTIFICO: Ugo Paoli

REDATTORI: Vincenzo Fattorini - Lorenzo Sena

CONSIGLIO DI REDAZIONE

Bruno Bianchi - Vincenzo Bracci - Leonardo Bux - Vincenzo Fattorini - Kokila Fernando - Damien F. Gjonaj - Terence Kavenagh - Michael Kelly - Benny Kottarathil - Landry Mwira - Andrea Pantaloni - Ugo Paoli - Lorenzo Sena - Cleto Tuderti

COMITATO SCIENTIFICO

Giuseppe Avarucci (*Università di Macerata*) - Giuseppe M. Croce (*Accademia Ambrosiana, Milano*) - Isabella Gagliardi (*Università di Firenze*) - Showraiah Guvvala (*Pontificio Ateneo Sant'Anselmo, Roma*) - Giacomo Ruggeri (*Istituto Teologico di Pordenone*) - Francesco Salvestrini (*Università di Firenze*) - Maria Luciana Tartaglia (*Pontificio Ateneo Sant'Anselmo, Roma*) - Mario Tosti (*Università di Perugia*)

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE: Oreste Mendolìa Gallino

DIRETTORE RESPONSABILE: Angelo Campioni

DIREZIONE E REDAZIONE

Monastero San Silvestro Abate
Via San Silvestro Abate, 66
60044 Fabriano (AN)
Tel. 0732 21631 / 0732 5934
interfratresosbsilv@gmail.com
www.monasterosansilvestro.org

PUBBLICAZIONE SEMESTRALE

ABBONAMENTO: Italia € 40,00 - Estero € 60,00

Accreditare l'importo sul c/c postale n° 16134603

oppure bonifico sul c/c bancario n° 3969

BANCA INTESA SAN PAOLO

IBAN: IT50 E030 6921 1031 0000 0003 969

STAMPA

Grafiche Ricciarelli S.r.l.
Via Sant'Ubaldo, 41
60030 Monsano (AN)

Finito di stampare nel mese di dicembre 2023

Autorizzazione del Tribunale di Ancona n. 27/05 del 12.08.2005

ALESSANDRA BARTOLOMEI ROMAGNOLI¹

IL REGISTRO RITROVATO DI PAPA CELESTINO V²

SOMMARIO

Testo della presentazione del volume dedicato alle bolle di papa Celestino V (Sismel, Firenze 2023). Si sottolinea l'eccellente qualità del lavoro di edizione compiuto dai due curatori, Ugo Paoli e Paola Poli, ma si pone altresì in evidenza come essi siano riusciti a portare a termine un'opera molto attesa dagli studiosi. La ricostituzione del perduto registro camerale del pontefice era stato un progetto più volte promesso, ma mai realizzato a causa della estrema complessità della ricerca. Si segnala inoltre l'importanza storiografica di questo libro: esso rappresenta una tappa fondamentale negli studi su Pietro del Morrone, perché offre nuovi, concreti elementi di valutazione dell'operato del pontefice, e forse, al di là della leggenda, contribuirà a una comprensione più articolata e serena della sua azione di governo. Nel breve semestre celestiniano furono prese decisioni politiche importanti per l'avvenire della Chiesa, che, nonostante la formale presa di distanze, vennero nella sostanza confermate anche dal suo successore, papa Bonifacio VIII.

1 Pontificia Università Gregoriana (bartolomei@unigre.it).

2 Si pubblica il testo della presentazione del volume: *Le bolle di Celestino V*, a cura di UGO PAOLI e PAOLA POLI, Sismel - Edizioni del Galluzzo, Firenze 2023 (Corpus Coelestinianum, 2), pp. XI+442+tavv. 8. In questa sede si è conservato il tono colloquiale dell'intervento, con l'aggiunta di alcune note essenziali. La presentazione si è tenuta il 25 agosto 2023 all'Aquila, nella Sala Ipogea del palazzo dell'Emiciclo. Con il coordinamento di Walter Capezzali, i lavori sono stati aperti da Sua Ecc.za mons. Sergio Pagano, Prefetto dell'Archivio Apostolico Vaticano, e da Agostino Paravicini Bagliani, direttore della Collana, che ha illustrato il piano del *Corpus Coelestinianum*. Alessandra Bartolomei Romagnoli e Alfonso Marini hanno discusso il libro, mentre, in chiusura, sono intervenuti gli Autori.

ABSTRACT

THE REDISCOVERED REGISTER OF POPE CELESTINE V

Text of the presentation of the volume dedicated to the bulls of Pope Celestine V (Sismel, Florence 2023). We underline the excellent quality of the editing work carried out by the two editors, Ugo Paoli and Paola Poli, but also how they managed to complete a work much awaited by scholars. The reconstitution of the lost register of the Apostolic Camera had been a project promised several times, but never realized owing to the extreme complexity of the research. We also highlight the historiographical importance of this book: it represents a fundamental stage in studies on Pietro del Morrone, because it offers new, concrete elements of evaluation of the pontiff's work, and perhaps, beyond the legend, will contribute to a more complex and serene understanding of his acts of government. In his short half year papacy, important political decisions were made for the future of the Church, which, despite the formal distancing, were also essentially confirmed by his successor, Pope Boniface VIII.

GIACOMO RUGGERI¹

VERSO LA *RATIO FORMATIONIS PERMANENTIS*.
AVVIARE UNA RIFLESSIONE PER UNA *RATIO ITALIANA*
SULLA FORMAZIONE PERMANENTE DEL PRESBITERO
NEL TEMPO DEL MINISTERO
IN CONTESTO ECCLESIOLOGICO MUTATO
E ANTROPOLOGICAMENTE INEDITO

SOMMARIO

Con il presente contributo si intende avviare una riflessione sull'importanza di una *Ratio* specifica sulla formazione permanente per la Chiesa che è in Italia, non ancora redatta. La Santa Sede ha pubblicato le tre *Ratio fundamentalis institutionis sacerdotalis* (1970, 1985, 2016) rivolte unicamente alla cosiddetta formazione iniziale, ovvero al tempo specifico degli anni di discernimento, studio, preparazione in Seminario per la persona che chiede di avviarsi al sacerdozio. Alla luce dei tre documenti, a carattere mondiale, la Conferenza Episcopale Italiana ha scelto di scrivere una prima *Ratio nationalis* sulla formazione iniziale nel tempo del Seminario. Tale nuovo documento testimonia e conferma l'attenzione della Chiesa che è in Italia sugli anni dedicati alla formazione integrale del seminarista, al suo ripensamento nel contesto attuale anche come luoghi dove abitare e, comunque, a quel breve/congruo tempo degli anni formativi dell'ordinazione presbiterale. Il numero dei seminaristi in Italia è in costante decrescita; diocesi e Conferenze episcopali regionali si stanno chiedendo che cosa ne sarà dell'istituzione Seminario. Il presente contributo vuole gettare uno sguardo sul *postea* dell'ordinazione presbiterale, ovvero, alla formazione nel tempo dell'esercizio attivo del ministero sacerdotale

1 Professore di Teologia pastorale e Teologia della comunicazione digitale allo Studio Teologico "Cardinale Celso Costantini" in Pordenone affiliato alla Facoltà Teologica del Triveneto. È Direttore della Biblioteca del Seminario e membro del Consiglio di Amministrazione dello Studio Teologico (dongiacomo.ruggeri@gmail.com).

svolto in molteplici forme (parroco, vice, amministratore, professore, cappellano di servizi pastorali specifici, ecc.) dove l'espressione formazione permanente è lasciata alla libera inventiva del singolo Vescovo chiamato a presiedere, governare, formare il suo presbiterio. Ad oggi vi è un *vacuum*: pensiamo, a tal fine, l'utilità di una *Ratio* che aiuti i Vescovi, e i presbiteri loro affidati, a ri-generare il paradigma di formazione permanente, una *Ratio* condivisa con le Chiese che sono in Italia e, ovviamente, con specifici adattamenti territoriali, proprio perché il luogo stesso determina anche la crescita di presbitero e presbiterio.

ABSTRACT

TOWARDS THE «RATIO FORMATIONIS PERMANENTIS».
 BEGINNING A REFLECTION FOR AN ITALIAN RATIO
 ON THE ONGOING FORMATION OF THE PRIEST
 IN THE TIME OF MINISTRY
 IN A CHANGED AND ANTHROPOLOGICALLY
 NEW ECCLESIOLOGICAL CONTEXT

With this contribution we intend to start a reflection on the importance of a specific *Ratio*, not yet drawn up, on ongoing formation for the Church in Italy. The Holy See has published the three *Ratio fundamentalis institutionis sacerdotalis* (1970, 1985, 2016) aimed solely at the so-called initial formation, i.e. the specific time of the years of discernment, study, preparation in the Seminary for the person who asks to enter the priesthood. In light of the three documents, of a global nature, the Italian Episcopal Conference has chosen to write a first *Ratio nationalis* on initial formation during the time of the Seminary. This new document testifies and confirms the attention of the Church in Italy on the years dedicated to the integral formation of the seminarian, on its rethinking in the current context also such as places to live and, in any case, in that short/appropriate time of the formative years before the presbyteral ordination. The number of seminarians in Italy is constantly decreasing; dioceses and regional episcopal conferences are wondering what will happen to the seminary institution. This contribution aims to take a look at the *postea* of presbyteral ordination, that is, the formation over time of the active exercise of the priestly ministry carried out in multiple forms (parish priest, deputy, administrator, professor, chaplain of specific pastoral services,

etc.) where the expression permanent formation is left to the free inventiveness of the individual Bishop called to preside, govern and form his presbyterate. Today there is a *vacuum*: to this end, we think of the usefulness of a *Ratio* that helps the Bishops, and the priests entrusted to them, to re-generate the paradigm of ongoing formation, a *Ratio* shared with the Churches in Italy and , obviously, with specific territorial adaptations, precisely because the place itself also determines the growth of the presbyter and presbytery.

MICHAEL KELLY¹

CONTEMPORARY RELEVANCE
OF THE DESERT SAYINGS

ABSTRACT

This article offers a reflection on some of the *Sayings* of the desert elders, illustrating a wisdom that is relevant even today. After a brief description of the sources and the role of the desert, a saying of Abba Poemen on the guides of the soul is taken as an initial framework. A second framework on connectedness comes from Abba Hierax. Two other key themes, not judging and hospitality, are explored, followed by such formative disciplines as simplicity, work and silence. Finally, there is the central aspect of prayer.

SOMMARIO

RILEVANZA CONTEMPORANEA DEI *DETTI DEL DESERTO*

Questo articolo propone una riflessione su alcuni detti degli anziani del deserto, illustrando una sapienza attuale anche oggi. Dopo una breve descrizione delle fonti e del ruolo del deserto, si prende come punto di partenza un detto di Abba Poemen sulle guide dell'anima. Un secondo quadro per la vita spirituale viene da Abba Hierax. Sono esaminati anche altri due temi chiave, il non giudizio e l'ospitalità, seguiti da discipline formative come la semplicità, il lavoro e il silenzio. Infine, c'è l'aspetto centrale della preghiera.

MARINO ROSSI¹

«SINE DOMINICO NON POSSUMUS».
LA RISCOPERTA DEL CORPO E DEI SEGNI SENSIBILI
PER LA PARTECIPAZIONE LITURGICA NEL CONCILIO

SOMMARIO

Durante la pandemia la trasmissione on-line della Messa in modo ingenuo e improvvisato ha messo in atto processi che non abbiamo sempre controllato e che hanno evidenziato come lo strumento abbia influenzato la natura stessa della liturgia. Riconducendo la problematica vastissima ad un ambito più limitato andremo dapprima ad accennare alle prospettive filosofiche e teologiche che sono alla base di una rivalutazione delle corporeità, per poi ricercare nel Concilio e in particolare in *Sacrosanctum Concilium* alcuni elementi su partecipazione e uso dei sensi nella liturgia, come coinvolgimento dell'umano e del corporeo.

ABSTRACT

«SINE DOMINICO NON POSSUMUS».
THE REDISCOVERY OF THE BODY AND SENSIBLE SIGNS
FOR LITURGICAL PARTICIPATION IN THE COUNCIL

During the pandemic, the online transmission of the Mass in a naive and improvised way put in place processes that we have not always controlled and which highlighted how the tool influenced the very nature of the liturgy. Bringing the vast problem back to a more limited scope, we will first mention the philosophical and theological perspectives that are the basis of a reevaluation of corporeity, and then look for some elements in the Council and in

1 Professore di Teologia Dogmatica allo Studio Teologico "Cardinale Celso Costantini" in Pordenone affiliato alla Facoltà Teologica del Triveneto, presbitero della diocesi di Concordia-Pordenone, Rettore del Seminario (marinorossi71@gmail.com).

particular in *Sacrosanctum Concilium* on participation and use of the senses in the liturgy, as involvement of the human and the corporeal.

LUCA PERNICI¹

LA BIBLIOTECA ASCARIANA PRIMA DELL'ASCARI.
SU UN ALTRO MONACO NELLA *LIBRARIA*
DI S. BENEDETTO DI CINGOLI:
FILIPPO (TOMMASO) ROCCABELLA

SOMMARIO

Il contributo indaga sulla costituzione della biblioteca silvestrina di S. Benedetto di Cingoli, ovvero e specificatamente sulla fase di tale costituzione precedente il tempo di Giovanni Ludovico Ascari (1680-1749), al cui nome, com'è noto, è legata principalmente la vicenda quindi la fortuna di detta raccolta libraria, e sul cui ruolo finora si sono esclusivamente concentrati gli studi. L'indagine pone all'attenzione invero la figura di un altro monaco, quella di Filippo Roccabella (1595-1642), e ne attesta il ruolo nella formazione della biblioteca silvestrina di Cingoli. Con l'occasione il contributo produce un profilo complessivo e ragionato di questa singolare e curiosa figura di monaco silvestrino, che fu oltre che docente e acclamato predicatore, audace pensatore e scrittore di una certa fama.

ABSTRACT

THE ASCARIAN LIBRARY BEFORE ASCARI.
CONCERNING ANOTHER MONK IN THE LIBRARY
OF S. BENEDETTO DI CINGOLI:
FILIPPO (TOMMASO) ROCCABELLA

The contribution investigates the establishment of the Sylvestrine library of S. Benedetto di Cingoli, or more specifically the phase of this establishment prior to the time of Giovanni Ludovico Ascari (1680-1749), to whose name, as is known, the story is main-

1 Direttore degli Istituti Culturali del Comune di Cingoli: Biblioteca Ascariana, Archivio Storico Comunale, Pinacoteca "D. Stefanucci" e Museo civico.

ly linked, and therefore the fortune of said book collection, and on whose role studies have so far focused exclusively. The survey focuses on the figure of the Sylvestrine monk Filippo Rocabella (1595-1642) and attests to his role in the formation of the Sylvestrine library of Cingoli. The contribution takes the opportunity to produce an overall and reasoned profile of this singular and curious figure, who was not only a teacher and acclaimed preacher, but also a bold thinker and writer of a certain fame.

MARCO MESSI¹

DAVIDE COME «NUOVO GIUSEPPE».
ANALISI NARRATIVA DEI DUE PROTAGONISTI
DEL «GRANDE RACCONTO BIBLICO»

SOMMARIO

L'articolo esamina le speciali figure di «re-fratello» di Giuseppe e Davide, che la Bibbia ci presenta come saggi amministratori e restauratori di legami fraterni. Grazie al loro protagonismo, Giuseppe e Davide emergono sul resto dei personaggi biblici tanto da rivestire un ruolo centrale anche per la struttura narrativa del racconto canonico. Si espongono gli argomenti che collegano i due personaggi fino a chiarire l'esclusività dei loro ruoli narrativi, così da poter vedere in Davide la figura di un «nuovo Giuseppe».

ABSTRACT

DAVID AS THE «NEW JOSEPH».
NARRATIVE ANALYSIS OF THE TWO PROTAGONISTS
OF THE «GREAT BIBLICAL STORY»

The article examines the special «brother-king» figures of Joseph and David, who the Bible presents to us as wise administrators and restorers of brotherly bonds. Thanks to their leading roles, Joseph and David emerge above the rest of the biblical characters so much so that they also play a central role for the narrative structure of the canonical story. The arguments that connect the two characters are exposed to clarify the exclusivity of their narrative roles, so as to be able to see in David the figure of a «new Joseph».

1 Istituto Teologico di Assisi (marcomess04@gmail.com).

VALENTINA LATINI¹

IL CARDINALE ANTONIO MARIA GALLO
PROTETTORE DELLA CONGREGAZIONE SILVESTRINA
E DELLE ARTI

SOMMARIO

Tra le personalità di rilievo per la storia religiosa e artistica della Congregazione Silvestrina occupa un ruolo di primo piano il cardinale e mecenate marchigiano Antonio Maria Gallo (Osimo, 1553 - Roma, 1620) che, nominato nel 1588 cardinale protettore dell'Ordine, inaugura una stagione particolarmente feconda per i Silvestrini sia dal punto di vista spirituale che della committenza artistica. Dal carattere tenace e austero, durante il suo mandato dimostra di saper guidare i Silvestrini in un'epoca storica caratterizzata da grandi mutamenti politici e religiosi, prodigandosi, in ottemperanza alle direttive tridentine, nel recupero dell'osservanza della *Regula monachorum* e della spiritualità monastica originaria. Sul versante artistico, il cardinale si mostra aggiornato sul gusto moderno dell'arte riformata; fine intenditore e amante delle arti, dagli studi emerge il suo ruolo di instancabile mecenate e di mediatore nella committenza artistica, in quanto suggerisce ed indirizza i suoi artisti di fiducia verso le prestigiose commissioni silvestrine. I Silvestrini riescono dunque ad imporsi nel panorama della committenza artistica del Cinquecento potendo contare su artisti affermati e famosi anche grazie alla mediazione di eminenti figure all'interno dell'Ordine.

1 Laureata in Storia dell'Arte all'Università degli Studi di Perugia e assistente al pubblico presso il Museo Nazionale del Bargello di Firenze (vale_latini@hotmail.it).

ABSTRACT

CARDINAL ANTONIO MARIA GALLO PROTECTOR
OF THE SYLVESTRINE CONGREGATION AND THE ARTS

Among personalities of note in the religious and artistic history of the Sylvestrine Congregation, a leading role is played by the cardinal and patron from the Marches Antonio Maria Gallo (Osimo, 1553 - Rome, 1620). Appointed cardinal protector of the Order in 1588, he inaugurated a particularly fruitful period for the Sylvestrines both from the spiritual point of view and that of commissioning works of art. Tenacious and austere in character, he demonstrated during his mandate his ability to guide the Sylvestrines in an historical era characterized by great political and religious change, doing their utmost in compliance with the Tridentine directives, in the recovery of the observance of the *Regula monachorum* and of the original monastic spirituality. On the artistic side, the cardinal showed himself up-to-date in the modern taste of reformed art; a fine connoisseur and lover of the arts, his role as a tireless patron and mediator in artistic commissions emerges from research, in that he suggested and directed his trusted artists towards prestigious Sylvestrine commissions. The Sylvestrines therefore managed to establish themselves in the panorama of sixteenth-century artistic commissions, being able to count on established and famous artists, thanks also to the mediation of eminent figures within the Order.

FERNANDO DONATELLI¹

LA VERGINE MARIA NELLA POESIA LATINA MEDIOEVALE
DI AUTORI BENEDETTINI²

SOMMARIO

Il secolo undicesimo, inteso da una storiografia sorpassata come il passaggio dall'alto medioevo, epoca buia, a una nuova luminosa, il basso medioevo, fu in realtà un passaggio senza soluzione di continuità come risulta chiaramente anche dal contenuto di questo capitolo. Continuarono a svilupparsi nuovi elementi comparsi già nel secolo precedente come la rimazione delle composizioni e le sequenze. Del secolo undicesimo ci sono pervenute più composizioni mariane che nei tre secoli precedenti. Fra esse, sessantaquattro di otto autori benedettini sono state scelte e presentate in questo capitolo: ventitré inni, ventuno sequenze, tre tropi, sette preghiere, tre canti responsoriali, un salterio e sei carmi. Circa la metà sono di anonimi e le altre di noti autori, fra i quali spiccano grandi nomi come san Pier Damiani (1007-1072), Alfano Salernitano (1015/1020-1085) e sant'Anselmo d'Aosta (1033/1034-1109).

ABSTRACT

THE VIRGIN MARY IN MEDIEVAL LATIN POETRY
OF BENEDICTINE AUTHORS

The eleventh century, understood by an outdated historiography as the transition from the high Middle Ages, the dark era, to a new bright one, the low Middle Ages, was in reality a transition without solution of continuity as is also clearly evident from the content of this chapter. New elements that had already appeared in the previous century continued to develop, such as the rhyming of compositions and sequences. More Marian compositions have come

1 Scrittore, saggista e cultore di poesia latina medievale in ambito monastico (donatelli.at@gmail.com).

2 Seguito di «Inter Fratres», 72 (2022/1), pp. 99-139; 72 (2022/2), pp. 259-306; 73 (2023), pp. 195-219.

down to us from the eleventh century than in the previous three centuries. Among them, sixty-four by eight Benedictine authors have been selected and presented in this chapter: twenty-three hymns, twenty-one sequences, three tropes, seven prayers, three responsorial chants, one psalter, and six poems. About half are by anonymous authors and the others by well-known authors, among which great names stand out such as Saint Peter Damian (1007-1072), Alfano Salernitano (1015/1020-1085) and Saint Anselm of Aosta (1033/1034-1109).
